



Una task force biellese in soccorso di Beirut

Hanno vissuto in diretta il dramma di Beirut, e i manager biellesi di **Avsi**, l'Ong che si occupa di cooperazio-

ne, si sono subito mobilitati per raccogliere fondi: «Ridiamo subito una casa ai più bisognosi». **CANNEDDU-P.32**

Una task force biellese in soccorso di Beirut “Ridiamo subito una casa ai più bisognosi”

I manager della Ong che lavora in Libano: “Qui la gente non ha più nulla”. Raccolti 10 mila euro in poche ore

GIAMPIERO CANNEDDU
BIELLA

Un giorno per guardarsi in faccia dopo lo spavento, una notte per organizzarsi e poi, da ieri mattina, «abbiamo ripreso a fare il nostro lavoro»: il biellese Marco Perini ha teso le mani, sue e dell'organizzazione di cui è manager, **l'Avsi**, verso la gente di Beirut. L'iniziativa, che in poche ore ha già superato i 10 mila euro raccolti, si chiama #loveBeirut e si propone di sostenere le persone e le famiglie più povere a cui l'onda d'urto ha danneggiato la casa, sradicando porte e frantumando finestre anche a chilometri di distanza dallo scoppio. «Abbiamo incontrato persone anziane e sole - ha raccontato Perini in una diretta via Facebook - che ci hanno detto di

non avere più soldi per rimettere la porta di casa. Sono loro che vorremmo aiutare».

Marco Perini, 52 anni, più di venti dei quali spesi nella cooperazione internazionale, martedì sera era appena rientrato a casa dopo una giornata passata negli uffici di **Avsi**, di cui è responsabile per il Medio Oriente e nell'Africa del nord. «Abbiamo sentito un boato fortissimo - ha spiegato in un'intervista tv - e lo spostamento d'aria ha fatto tremare i muri, cadere i quadri, volare via le placchette delle prese di corrente. Ci siamo affacciati sul balcone e abbiamo visto i vetri rotti delle case vicine e il pennacchio di fumo altissimo». Su Twitter il suo primo messaggio è stato per rassicurare amici e parenti. Poi si è preoccupato dello staff di **Avsi**, che com-

prende dieci connazionali tra cui l'altro biellese Edoardo Tagliani, che però era rientrato in Italia solo due giorni prima. «Stanno tutti bene - ha detto Perini - Qualcuno abita in centro e ha avuto la casa sventrata. Li abbiamo trasferiti in sistemazioni di fortuna».

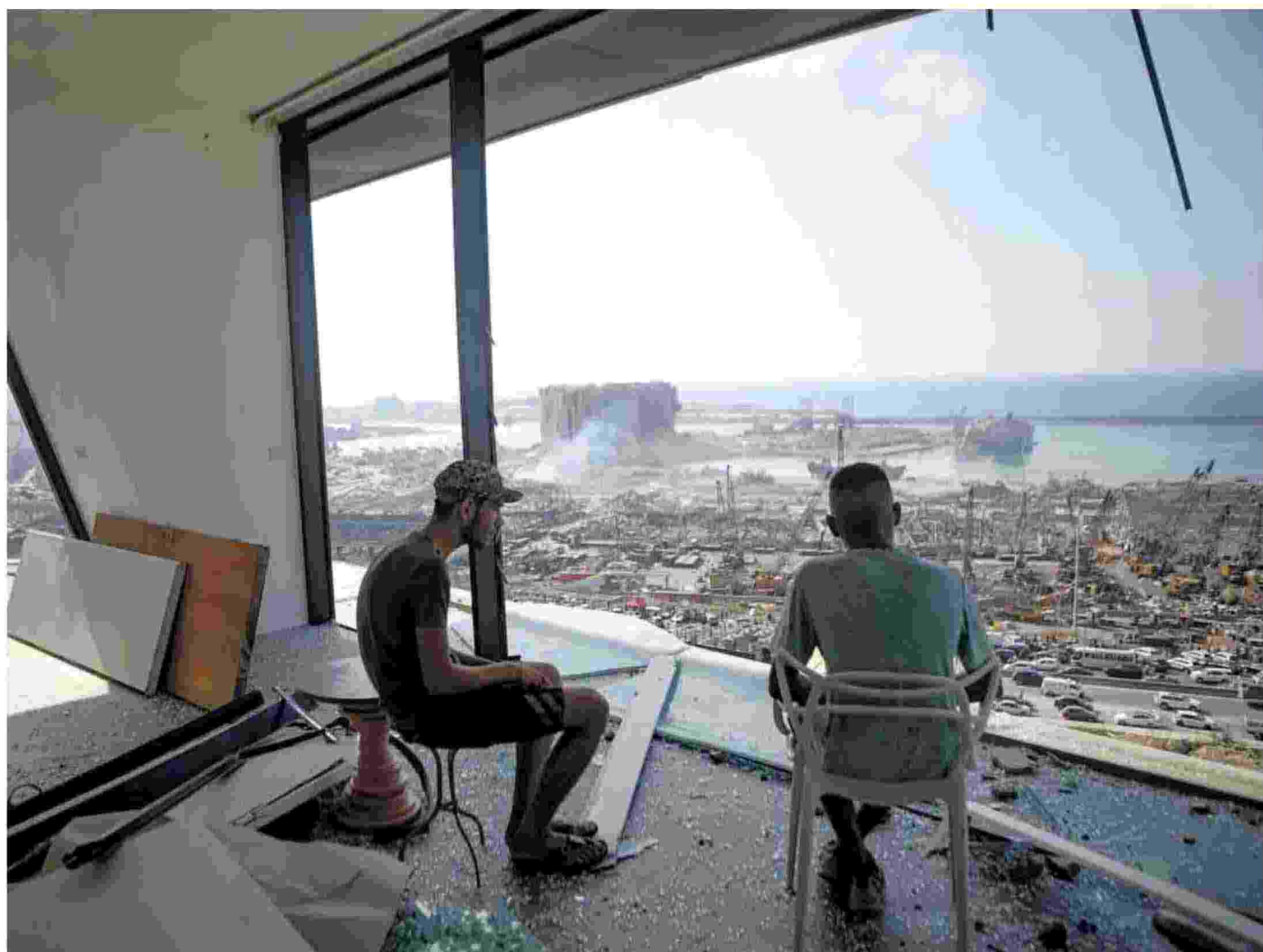
Subito dopo, è stato il momento di pensare a che cosa fare per aiutare «un popolo che accoglie **Avsi** da vent'anni». A lungo l'emergenza era data dall'enorme afflusso di profughi dalla Siria (900 mila su una popolazione di mezzo di 7 milioni), ma da ottobre la crisi economica ha indebolito il tessuto sociale, messo ancora più a dura prova dai provvedimenti anti-contagio per il Coronavirus. «Dopo 24 ore di coordinamento - ha raccontato Edoardo Ta-

gliani - tra altre Ong e le autorità locali, necessario per non fare tutti le stesse cose, abbiamo deciso di occuparci della ristrutturazione rapida delle case delle famiglie più povere». Che sono sempre di più, con il 50 per cento dei libanesi che vive sotto la soglia di povertà. «Oggi la maggioranza della gente di Beirut - conferma Tagliani - non ha i soldi per comprare cibo, figurarsi per rimettere in sesto una cassetta». Lo ha testimoniato nella sua diretta social anche Marco Perini: «Abbiamo incontrato tanti, soprattutto anziani, che hanno dormito con la casa aperta e la paura della - ha detto, - ma abbiamo visto anche tanti volontari a ripulire strade e macerie». Poi, con il telefono, ha inquadrato l'area vicina a quel che resta del porto. «Quella - ha

spiegato indicando uno scheletro di edificio – era una concessionaria d'auto». Ha mostrato anche la grande costruzione bianca inquadrata da tutte le telecamere: «Era un silos di grano. Oggi la gente non ha la farina per fare il pane». Le modalità per aderire alla raccolta fondi sono su www.avsi.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Perini di Avsi
“Un boato fortissimo
e gli edifici sventrati
dall’onda d’urto”



Due giovani osservano il luogo dell'esplosione da una casa sventrata di Beirut: i cooperatori biellesi di [Avsi](http://www.avsi.org) hanno aperto una raccolta fondi per aiutare le famiglie più povere